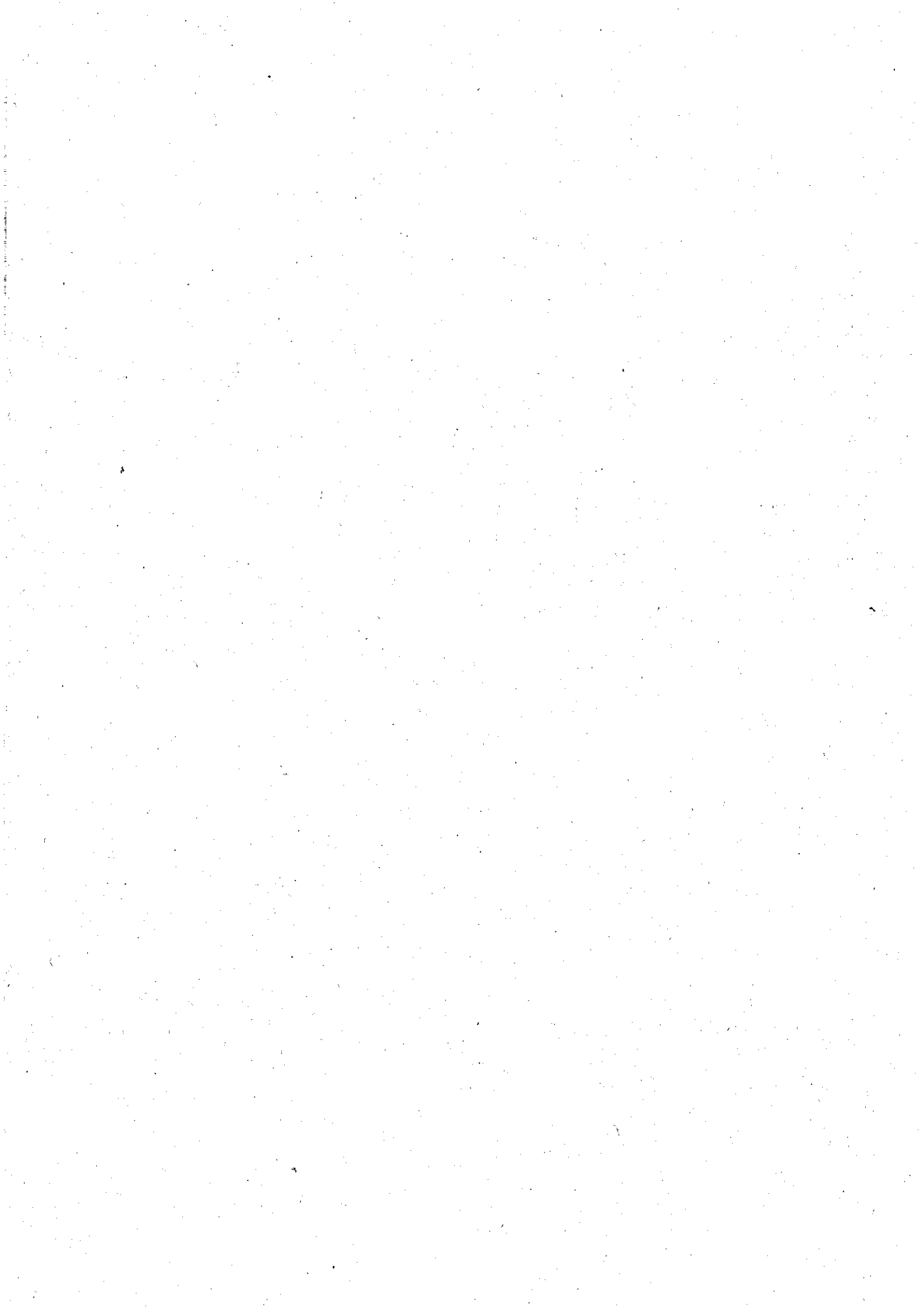


In allegato proposta di ODG per la concessione della Cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre, con preghiera di discussione alla prima seduta consiliare utile

Cordialmente

per il
**Gruppo consiliare
del Partito Democratico**
il Capogruppo
Piero Lodi

E
COMUNE DI CENTO c_c469_AOO - PG Protocollo N.0060075/2019 del 13/11/2019 Documento Principale



Al Presidente del Consiglio comunale
Dott. Matteo Veronesi

E, p.c.

Al Sig. Sindaco

Ai Sig.ri Capigruppo

Al Segretario Generale del Comune di Cento

**OGGETTO – ODG PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA
ALLA SENATRICE LILIANA SEGRE**

Il Consiglio comunale di Cento

PREMESSO CHE

La storia della Città di Cento è da sempre interconnessa con quella della Comunità ebraica che ne ha per secoli fatto parte, contribuendo in modo determinante al progresso della Comunità stessa ed alla formazione di una cultura inclusiva e di tollerante coesistenza

RICORDANDO

l'importanza che la Comunità ebraica centese ha avuto per la storia della Città e per il contributo in termini culturali e sociali che ha dato al mondo

RICORDANDO

i legami di nascita tra la nostra terra e Benjamin D'Israeli, Primo Ministro della regina Vittoria, la cui famiglia per decenni fu residente nel cuore della nostra Città

e

la triste presenza nel cuore del nostro Capoluogo di quello che fu il ghetto ebraico (tutt'ora ben individuabile e riconoscibile);

RICHIAMANDO

i positivi esempi di amicizia e fratellanza interreligiosa che si registrarono in Città nel periodo più buio delle leggi razziali fasciste

RICORDANDO ANCHE

il fatto che a Cento oltre al ghetto e a numerosi palazzi legati indissolubilmente alla storia ebraica esiste anche un cimitero israelitico

E
COMUNE DI CENTO
c. 469 AOO - EG
Protocollo N. 0060075/2019 del 13/11/2019
Allegato N.1: ODG CITTADINANZA ONORARIA SENATRICE LILIANA SEGRE

SOTTOLINEANDO INOLTRE

come importante e doveroso, in questa presente epoca di contraddizioni sociali e culturali in cui mali antichi quali il razzismo di stampo antisemita mostrano di riaffiorare, sia dare chiara e forte testimonianza democratica

EVIDENZIANDO COME

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'attribuire la carica di Senatrice a vita a Liliana Segre abbia inteso conferire altissimo merito alla storia personale della senatrice, sottolineandone l'elevato valore di esempio positivo per vecchie e nuove generazioni; riconoscendo l'alto valore dell'azione di sensibilizzazione che la senatrice Segre svolge da tempo in particolare nelle scuole italiane

RICHIAMANDO IN TOTO

le motivazioni usate dal Presidente Mattarella nel conferimento della carica di senatore a vita ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale".

Ricordando che Liliana Segre è stata deportata ad Aushwitz quando era bambina. Reduce dell'olocausto, è sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti, testimone vivente degli orrori della Shoah.

ALLA LUCE

dei recenti episodi che hanno visto la Senatrice Segre vergognosamente vittima di aggressioni verbali inqualificabili e di gesti di intolleranza indegni

RITENDENDO

di testimoniare condivisione ed apprezzamento a quanto la Senatrice con il suo coraggioso esempio rappresenta ogni giorno

RIPUDIANDO E BIASIMANDO

nel modo più severo ogni atteggiamento di ostilità di impronta razzista ed antisemita, come del resto è nella tradizione della nostra Città

ED ESPRIMENDO

al contempo alla senatrice Segre tutta l'ammirazione e la solidarietà della Città di Cento

TUTTO CIÒ PREMESSO E ASSERTITO

Il Consiglio comunale dà indicazione al Presidente del Consiglio ed alla Giunta affinché si intraprenda l'iter necessario al conferimento alla senatrice Liliana Segre della Cittadinanza onoraria della Città di Cento.

All. 1 Cenni della vita di Liliana Segre

Liliana Segre

Nata a Milano il 10 settembre 1930 da Alberto Segre e Lucia Foligno, una famiglia ebraica ma laica, Liliana Segre è una dei 25 bambini italiani sopravvissuti, su 776, al campo di concentramento di Auschwitz. Rimase vittima delle leggi razziali del fascismo all'età di 8 anni, quando nel settembre del 1938 fu costretta ad abbandonare la scuola elementare, iniziando l'esperienza dolorosa e terribile della persecuzione. Il 7 dicembre 1943, unitamente al padre e a due cugini, cercò invano, con l'aiuto di alcuni contrabbandieri, di riparare in Svizzera. Venne tuttavia catturata dai gendarmi del Canton Ticino e rispedita in Italia dove, il giorno successivo, fu tratta in arresto a Selvetta di Viggù (Va). Dopo sei giorni nel carcere di Varese venne trasferita dapprima a Como e alla fine a Milano-San Vittore, dove rimase detenuta per 40 giorni.

Il 30 gennaio 1944 venne deportata con il padre in Germania, partendo dal "Binario 21" della Stazione Centrale di Milano. Raggiunto il campo di concentramento di Birkenau-Auschwitz, fu internata nella sezione femminile. Non rivedrà mai più il padre, che morirà ad Auschwitz il 27 aprile 1944. Anche i suoi nonni paterni, arrestati a Inverigo (CO) il 18 maggio 1944, furono deportati ad Auschwitz, dove furono uccisi il giorno stesso del loro arrivo, il 30 giugno dello stesso anno. Alla selezione, le venne imposto e tatuato sull'avambraccio il numero di matricola 75190. Durante la sua permanenza nel campo di concentramento fu impiegata nei lavori forzati nella fabbrica di munizioni "Union", di proprietà della Siemens, lavoro che svolse per circa un anno.

Il 27 gennaio 1945, sgomberato il campo di concentramento di Birkenau-Auschwitz per sfuggire all'avanzata dell'Armata Rossa, i nazisti trasferirono 56.000 prigionieri, tra cui anche Liliana Segre, a piedi, attraverso la Polonia, verso nord. Non ancora 15enne, fu condotta nel campo femminile di Ravensbrück e in seguito trasferita nel sotto campo di Malchow, nel nord della Germania. Fu liberata il 1° maggio 1945, unitamente agli altri prigionieri, dopo l'occupazione del campo di Malchow da parte dei russi. Tornò a Milano nell'agosto 1945. Nel 1990, dopo 45 anni di silenzio si rese per la prima volta disponibile a partecipare ad alcuni incontri con gli studenti delle scuole di Milano, portando la sua testimonianza di ex deportata.

